



## LINEE GUIDA SUI CENTRI INTERUNIVERSITARI

I Centri Interuniversitari (in seguito "C.I."), la cui disciplina normativa è contemplata all'art. 91 del D.P.R. 382/1980, costituiscono uno strumento di collaborazione scientifica tra docenti di Università diverse afferenti a più dipartimenti.

Le attività di tali C.I., in particolare, possono essere connesse alla partecipazione a progetti scientifici finalizzati, promossi da enti pubblici di ricerca o da altre ricerche, che l'Università svolge sulla base di contratti o convenzioni.

Le più recenti Linee Guida adottate dalla Sapienza sui C.I., risalenti al 2019 (approvate dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 392 del 03.12.2019), sono state redatte per rinnovare la disciplina interna, introducendo criteri di valutazione più stringenti per le nuove proposte, per le iniziative intraprese nel caso di rinnovo e per il monitoraggio delle attività svolte (*inter alia*: andamento economico; aspetto reputazionale; pubblicazioni; seminari e convegni; significatività e consistenza del partenariato).

Le presenti Linee Guida, oltre ad incorporare le precedenti del 2019, mirano a stabilire criteri di valutazione oggettivi relativi alle attività svolte dai C.I. e ad evidenziarne punti di forza e ambiti di miglioramento, ai fini del rilancio e della valorizzazione della collaborazione scientifica interuniversitaria.

Partendo dagli esiti del monitoraggio condotto sul triennio 2022-2024, il piano di razionalizzazione dei C.I. e l'aggiornamento delle Linee Guida sono stati in primo luogo focalizzati sull'individuazione di un set di dimensioni e relativi indicatori oggettivi e specifici, al fine di rendere efficace la valutazione del rendimento dei Centri stessi.

Tali dimensioni e indicatori, di seguito descritti, vanno ad aggiungersi a quanto già previsto dalle precedenti Linee Guida.

### 1) *Modalità di costituzione e/o adesione a un C.I.*

La proposta di costituzione di un nuovo C.I. o di adesione dell'Ateneo a un C.I. già esistente deve essere presentata al/alla Rettore/Rettrice per il tramite dell'Area Terza e quarta missione (in seguito "ARTEQ"), Ufficio Valorizzazione e trasferimento tecnologico, al fine di essere sottoposta, previa istruttoria, alla Commissione Mista Centri e Consorzi.

La proposta deve riportare inderogabilmente i seguenti elementi:

- a) indicazione del proponente;
- b) esplicita indicazione della denominazione e della tipologia e della sede del C.I.;
- c) ambito scientifico di riferimento (settore e sottosettore ERC, fino a 3);
- d) indicazione di tutti gli Enti partecipanti, con elenco dei rispettivi Dipartimenti aderenti e dei Professori e Ricercatori coinvolti nell'iniziativa;



- e) partecipazione di almeno n. 4 Atenei partner;
- f) partecipazione di almeno n. 2 Dipartimenti Sapienza;
- g) presentazione di una lettera d'intenti delle Università partecipanti alla proposta di costituzione del C.I. sottoscritta dal rappresentante legale e/o eventuali comunicazioni di delibere degli Organi di Governo in tal senso favorevoli;
- h) delibera di approvazione del Consiglio di Dipartimento e/o dei Dipartimenti di Sapienza interessati all'adesione al C.I. e che si qualificano quali proponenti dell'iniziativa, che dovrà contemplare: 1) la previsione dei benefici derivanti dalla partecipazione al C.I., di qualunque natura (benefici culturali, di collaborazione scientifica, di acquisizione di risorse, di prestigio, ecc.); 2) la previsione degli impegni che il Dipartimento andrà ad assumere in termini di personale, mezzi, risorse, strutture, impianti, strumenti e forme di finanziamento; 3) la previsione dell'utilizzo anche solo temporaneo di spazi dell'Ateneo, oltre all'indicazione degli stessi, individuati con specifica planimetria, nonché l'impegno ad acquisire specifica autorizzazione al loro utilizzo da parte del Consiglio di Amministrazione per il tramite dell'Area Patrimonio e sostenibilità;
- i) descrizione delle attività del C.I.;
- j) piano di sviluppo strategico triennale del C.I. con breve presentazione della natura, degli obiettivi e dei programmi di attività previste per il C.I.;
- k) bozza della Convenzione istitutiva;
- l) indicazione della misura e della provenienza dei finanziamenti di cui il C.I. prevede di poter disporre, dimostrazione della sostenibilità finanziaria delle attività.

La partecipazione dell'Ateneo dovrà conformarsi al principio generale di garanzia dell'adeguato livello scientifico dell'attività svolta dal C.I. e dovrà caratterizzarsi prevalentemente nell'apporto di contributi di carattere tecnico-scientifico.

La proposta sarà preliminarmente vagliata dalla Commissione Mista Centri e Consorzi dell'Ateneo e sottoposta, per l'approvazione, agli Organi Centrali di Sapienza.

## **2) *Contenuto della Convenzione istitutiva del C.I.***

Nella Convenzione istitutiva devono essere indicati:

- a) denominazione del C.I.;
- b) finalità e funzioni;
- c) composizione del C.I.;
- d) referente Sapienza (nominato dal Rettore);



- e) organi del C.I. e relative competenze (ad es.: Direttore Amministrativo e Direttore Scientifico, Consiglio di Gestione o Direttivo, Consiglio Scientifico, ecc.);
- f) norme sulla gestione amministrativo-contabile;
- g) sede amministrativa;
- h) durata e modalità di recesso;
- i) modalità di adesione al C.I.;
- j) nuove adesioni;
- k) norme sulla tutela della proprietà intellettuale;
- l) norme sulla sicurezza dei luoghi di lavoro;
- m) norme sull'utilizzo di spazi e risorse dei Dipartimenti coinvolti.

Le Convenzioni istitutive non possono prevedere clausole di "rinnovo automatico".

È esclusiva competenza degli Organi Collegiali degli Atenei partecipanti deliberare il rinnovo, previa verifica e valutazione delle attività svolte.

È necessario pertanto specificare nel testo convenzionale la durata del C.I. (che non dovrà essere inferiore ai tre anni né superiore a sei) e, al tempo stesso, esplicitarne la possibilità di rinnovo.

In particolare sono organi del C.I.:

1. Il Direttore: rappresenta con mandato il C.I.; è eletto dal Consiglio Direttivo esclusivamente tra i docenti afferenti all'Università sede amministrativa del C.I. stesso che, ai sensi dell'art. 2 comma 11 della L. 240/2010, assicurino un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato prima della data di collocamento a riposo;
2. Il Consiglio Direttivo: è organo preposto alla gestione del C.I. composto dal Direttore, che lo presiede, e da un componente per ogni Università partecipante, competente in materia di gestione, che dovrà garantire, per conto dell'ente che lo ha designato, la corretta gestione delle attività del C.I.; i componenti del Consiglio durano in carica tre anni e non possono svolgere il mandato per più di due volte consecutive; il Consiglio determina le strategie del C.I., attua gli indirizzi del Consiglio Scientifico qualora previsto, discute e predispone i bilanci preventivi e consuntivi ed esamina ogni altro argomento che gli viene sottoposto dal Direttore;
3. Il Consiglio Scientifico: di previsione facoltativa; fissa le linee generali di indirizzo scientifico, assume le delibere di carattere scientifico, elabora e trasmette agli Organi competenti programmi e relazioni consuntive sulle attività; è composto dal Direttore, che lo presiede, e da un numero di componenti pari al numero di Università partecipanti, scelti tra eminenti personalità dell'ambito della ricerca in cui opera il C.I.



medesimo; dura in carica tre anni e i componenti non possono svolgere il mandato per più di due volte.

**3) Modalità di rinnovo di un Centro Interuniversitario**

Al fine di poter procedere al rinnovo, il Direttore del C.I. dovrà fornire ad ARTEQ, entro 3 mesi dalla scadenza, le seguenti informazioni e documentazione al fine di consentire un'adeguata istruttoria (scheda allegata):

- a) delibera motivata di rinnovo formulata dal Consiglio Direttivo del C.I.;
- b) relazione complessiva sull'attività comprendente:
  - 1) volume di attività in termini economico finanziari e situazione contabile relativa all'ultimo triennio;
  - 2) descrizione delle attività svolte;
  - 3) n. di progetti finanziati;
  - 4) n. pubblicazioni sotto l'egida del C.I. (almeno n. 1 pubblicazione/anno che testimoni la collaborazione scientifica tra i docenti Sapienza afferenti al C.I. e auspicabilmente con docenti di almeno un altro ateneo); il personale Sapienza afferente al C.I. dovrà sempre indicare nelle pubblicazioni l'affiliazione a Sapienza e l'affiliazione al C.I.;
  - 5) seminari, convegni, giornate di studio-eventi divulgativi, ove si possa identificare il C.I. come organizzatore o partecipante (almeno n. 2/anno);
  - 6) eventuali modifiche intervenute nel triennio (Partner, Organi di governo, obiettivi, etc.);
  - 7) indicazione della misura e della provenienza dei finanziamenti di cui il C.I. prevede di poter disporre per il prossimo triennio per il quale si richiede il rinnovo, dimostrazione della sostenibilità finanziaria delle attività;
  - 8) motivazione dell'interesse a proseguire la collaborazione;
  - 9) indicazione dei componenti del Consiglio Direttivo e del Consiglio Scientifico;
  - 10) nuovo piano di sviluppo strategico triennale del C.I. con breve presentazione della natura, degli obiettivi e dei programmi di attività previste per il C.I.;
- c) delibera di approvazione del Consiglio di Dipartimento e/o dei Dipartimenti interessati al rinnovo del C.I. (proponenti dell'iniziativa); tale delibera, in coerenza con quanto richiesto al momento dell'adesione o della costituzione dovrà contemplare: 1) rendicontazione dei benefici derivanti dalla partecipazione al C.I., di qualunque natura (benefici culturali, di collaborazione scientifica, di acquisizione di risorse, di prestigio, ecc.); 2) rendicontazione degli impegni che il Dipartimento ha assunto in termini di personale, mezzi, risorse, strutture, impianti, strumenti e forme di finanziamento; 3)



rendicontazione sull'eventuale anche solo temporaneo uso/utilizzo di spazi dell'Ateneo;

- d) indirizzo del sito web del C.I.;
- e) manifestazioni di interesse al rinnovo firmate dai legali rappresentanti dei partner;
- f) bozza della Convenzione da rinnovare e descrizione delle eventuali proposte di modifica della medesima.

La proposta di rinnovo sarà preliminarmente vagliata dagli Uffici e sottoposta al parere della Commissione Mista Centri e Consorzi dell'Ateneo e sottoposta, per l'approvazione, agli Organi Centrali di Sapienza.

#### **4) Gestione contabile**

La gestione contabile del C.I. è disciplinata dal "Regolamento per l'amministrazione la finanza e la contabilità" in vigore presso l'Università sede amministrativa del Centro stesso.

Non è previsto alcun contributo a carico del bilancio universitario o di fondi propri del Dipartimento proponente in quanto il C.I. dovrà garantire totale autofinanziamento per l'espletamento delle proprie attività scientifiche e di ricerca.

Il personale tecnico-amministrativo afferente alle Università partecipanti non potrà operare all'interno del C.I.; tale divieto non riguarda la figura del RAD che potrà avere solo un'assegnazione *ad interim*.

I C.I. con sede amministrativa presso la Sapienza devono rimborsare i costi di gestione che l'Ateneo sostiene per eventuali spazi messi a disposizione calcolati periodicamente con apposito provvedimento amministrativo.

Qualora il centro richieda all'Ateneo la disponibilità di ulteriori servizi (per esempio l'utilizzo di linee telefoniche) anche tali costi dovranno essere rimborsati.

Eventuali deficit finanziari e perdite sono ripartiti in parti uguali fra gli Atenei convenzionati.

Qualora sia possibile individuare il Dipartimento responsabile del dissesto, il deficit finanziario o la perdita sono imputati alla sezione scientifica medesima e gravano sull'Ateneo cui il Dipartimento fa capo.

Tali previsioni dovranno essere esplicitate nella convenzione istitutiva del C.I.

#### **5) Monitoraggio: obblighi ed adempimenti a carico dei rappresentanti Sapienza all'interno del C.I.**

I Referenti Sapienza, nominati dal Rettore con la funzione di rappresentare l'Università negli Organi dei C.I., si obbligano a:



- A) trasmettere annualmente, entro il 28 febbraio di ciascuno anno, agli Uffici preposti dell'Amministrazione (ARTEQ) una relazione sull'attività svolta dai Centri, comprensiva delle deliberazioni approvate dagli organi e sugli impegni assunti dal medesimo, evidenziando i benefici derivanti all'Ateneo dalla partecipazione a essi.

Nello specifico la relazione deve contenere:

- 1) volume di attività in termini scientifici ed economico finanziari;
- 2) Atenei partner coinvolti (almeno n. 4);
- 3) Dipartimenti Sapienza coinvolti (almeno n. 2);
- 4) grado di conseguimento degli obiettivi dichiarati e analisi delle cause di mancato raggiungimento;
- 5) grado di realizzazione delle previsioni economico-finanziarie ed analisi degli scostamenti (equilibrio economico);
- 6) situazione debitoria e creditoria (equilibrio finanziario);
- 7) numero di progetti finanziati;
- 8) n. di pubblicazioni (almeno n. 1 pubblicazione/anno sotto l'egida del C.I. che testimoni la collaborazione scientifica tra i docenti Sapienza afferenti al Centro e auspicabilmente con docenti di almeno un altro ateneo);
- 9) n. eventi, congressi e seminari (almeno n. 2 convegni-seminari giornate di studio-eventi divulgativi/anno dove venga espressamente individuato il C.I. come organizzatore o partecipante);
- 10) aspetti reputazionali (ritorni di immagine, presenza sul territorio, citazioni);
- 11) i risultati delle ricerche che hanno trovato applicazione e utilità nel sistema produttivo e nei servizi, opportunamente documentati da prodotti della ricerca direttamente riconducibili al C.I.;
- 12) i docenti che partecipano alle attività del C.I.;
- 13) spazi, laboratori e attrezzature messe a disposizione;
- 14) ogni altra informazione utile a valutare le attività.

La Commissione Mista Centri e Consorzi, a conclusione delle attività di monitoraggio, valuterà le relazioni inviate dai C.I. applicando, per ciascun indicatore individuato, quattro giudizi alternativi:

- a) pienamente adeguato:
  - i. nessuna attività da segnalare
- b) adeguato:



- i. con necessità di estensione a più Dipartimenti/Atenei: in tal caso i C.I. in questione dovranno allargare il partenariato entro e non oltre un anno.
  - c) scarsamente adeguato:
    - i. per mancanza di pubblicazioni riconducibili al C.I. e assenza di partecipazione/organizzazione di convegni-seminari-giornate di studio-eventi divulgativi: in tal caso i C.I. in questione dovranno soddisfare il criterio suindicato entro e non oltre un anno.
  - d) Inadeguato:
    - i. se tutti gli indicatori non sono soddisfatti (punti 6 e 13 solo per Centri con sede in Sapienza) per due anni consecutivi, il Centro sarà disattivato.
- B) trasmettere tempestivamente agli Uffici Amministrativi preposti dell'Ateneo (ARTEQ):
- 1) le delibere adottate dal C.I. che implicino modifiche sostanziali degli accordi nonché degli impegni di Sapienza, in modo da permettere agli Uffici di provvedere a informare gli Organi di Governo dell'Ateneo e a impartire conseguentemente opportune e puntuali direttive d'azione;
  - 2) entro 30 giorni dallo svolgimento delle relative sedute, copia dei relativi verbali corredata da eventuali osservazioni e commenti;
  - 3) entro 30 giorni dalla loro approvazione, copia dei bilanci (preventivi e consuntivi) approvati dai C.I.;
  - 4) entro 30 giorni tutti i documenti di volta in volta richiesti dall'Amministrazione che dovessero rivelarsi necessari in relazione a specifiche esigenze informative finalizzate a impartire opportune e puntuali direttive di intervento da parte dell'Ateneo.
- C) garantire, nell'arco dell'intero mandato, un'assidua presenza nelle riunioni degli organismi di propria nomina al fine di garantire un numero di presenza pari almeno ai 2/3 delle relative sedute.

In caso di mancato adempimento a tali obblighi, l'Ateneo revocherà l'incarico al Referente Sapienza.

Resta ferma ogni possibile valutazione dell'Ateneo con riferimento a condotte pregiudizievoli agli interessi del medesimo.

I medesimi obblighi fanno capo al C.I. e ai suoi organi rappresentativi.



Il C.I. deve adoperarsi in modo tale che i medesimi vengano adempiuti direttamente o per il tramite dei rappresentanti delle singole Università.

**6) Recesso e disattivazione**

Nei casi di:

- a) manifesta e perdurante criticità economico-finanziaria del Centro;
- b) inadempienza, da parte dei membri Sapienza, a quanto previsto al par. 5) delle presenti Linee Guida;
- c) qualora, secondo quanto indicato al par. 5), il C.I. risulti inadeguato per due anni consecutivi,

Sapienza si riserva di procedere al recesso dal C.I. o alla disattivazione del medesimo nel caso in cui ne sia sede amministrativa.